

## La News



## I 25 volti di Zenato

Se dietro ad ogni grande uomo c'è sempre una grande donna, recita il detto, dietro ad un grande vino ci sono grandi persone. Persone semplici, eppure speciali: proprio a loro è dedicata "Amarone", la mostra fotografica all'Aeroporto di Monaco di Baviera, da oggi al 29 giugno. La fotografa Emanuela Colombo ha racchiuso in 25 scatti i volti delle maestranze di Zenato, una delle griffe storiche dell'Amarone, dalla vigna alla cantina, da chi fa il vino a chi lo imbottiglia a chi lo confeziona, dando vita così alla mostra n. 5 del progetto "Behind Excellence" del Festival internazionale di fotografia Cortona On The Move (una dedicata ai vignaioli del Chianti, <https://goo.gl/PPB3gW>).



## Decanter Awards

L'Alto Adige Valle Isarco Aristos Pinot Grigio 2016 di Cantina Valle Isarco, il Valtellina Superiore Inferno La Cruis 2015 di Mamete Prevostini, l'Amarone della Valpolicella 2015 di Cantina di Soave, il Barbaresco Riserva 2013 di Roberto Sarotto, il Passito di Pantelleria Ben Ryé 2015 di Donnafugata ed il Bolgheri Il Seggio 2014 di Poggio al Tesoro (Allegrini): ecco i "Best in Show" dell'Italia enoica, i vini capaci di conquistare più di 97 punti ai "Decanter World Wine Awards 2018". Tra le aziende premiate con la medaglia di Platino, tante griffe del Belpaese, come Barone Ricasoli, Campo alla Sughera, Fazi Battaglia, Fontanafredda e Borgogno, ma anche Berlucchi, Marisa Cuomo, Podere Forte, Querciabella, Rocca delle Macie, Rocca Sveva, Torre Rosazza (Genagricola), Tenuta Il Bosco (Zonin 1821) ...

## Cronaca

### Fico, il primo semestre

Dalle critiche del "The Guardian" al prematuro abbandono da parte dello chef stellato Enrico Bartolini, ai riconoscimenti arrivati da "New York Times" e "Lonely Planet", al "Mipim Award", l'"oscar mondiale" dell'immobiliare: sono alcune delle pietre miliari di Fico Eatly World, amato e detestato, ammirato e criticato, che, nei primi 6 mesi di vita, ha contato 1,5 milioni di visitatori, l'8% dall'estero, che hanno generato un fatturato di 25,9 milioni di euro (<https://goo.gl/UFEjLe>).



## Primo Piano

### Vinexpo: dove va la Cina del vino

La Cina di oggi è il quinto mercato al mondo per consumi di vino, ma le previsioni sono di una crescita di oltre il 30% da qui ai prossimi cinque anni, per arrivare ad un giro d'affari di 23 miliardi di dollari, che farebbero del Dragone il secondo Paese per consumi enoici dietro agli Stati Uniti già dal 2021. A ribadirlo, dal dibattito che ha aperto i lavori del Vinexpo Hong Kong, di scena oggi e domani, l'ad Vinexpo Guillaume Deglise. Uno dei cambiamenti maggiori riguarda la struttura del mercato enoico cinese, all'inizio dominato dai grandi brand, come Margaux, Concha y Toro, Penfold's e Torres, che oggi hanno aperto la strada ai piccoli marchi. Ma, come ha spiegato Mike Hu di Tmall "i produttori di vino devono investire per fornire più contenuti e interagire con influencer e opinion leader, così da creare interesse per i loro brand". L'online è la grande opportunità per i produttori, puntando su un "flagship store" che, con i giusti contenuti, storie interessanti, conversazioni e così via, sia capace di creare interesse, consapevolezza e ... quote di mercato. Nonostante una certa immaturità del mercato, però, come rivela la Master of Wine Sarah Heller, le dinamiche di consumo sono molto più influenzate dai gruppi sociali che dai grandi critici: WeChat, in questo senso, dicono gli esperti, conta più di Robert Parker. In termini di tipologie di vino, la Cina è ancora un mercato a stragrande maggioranza dominato dai vini rossi, con bianchi, bollicine e rosé che rappresentano tutti insieme solo il 20% dei consumi. Colpa della tradizione cinese, che non contempla bevande refrigerate a tavola, ma con le nuove generazioni anche questo aspetto è destinato a cambiare. Dal punto di vista geografico, mentre le megalopoli e le città costiere possono ancora essere considerati come i mercati più grandi, le città di terzo e quarto livello, ossia quelle relativamente più piccole, stanno crescendo più rapidamente, in gran parte come conseguenza delle vendite di vino online, che hanno reso il prodotto più accessibile nel Paese. Culturalmente, il consumo di vino soffre ancora qualche resistenza in più nel Nord del Celeste Impero, mentre la piaga della contraffazione è destinata a scemare con la crescita della cultura enoica.

## Focus

### La Maremma Toscana alla prova del calice

Da Fattoria Le Mortelle (Antinori) a Fattoria Mantellassi, da La Selva a Rocca di Frassinello, da Sassotondo a Tenuta La Badiola (Terra Moretti), da Rocca di Montemassi (Zonin 1821) a Val delle Rose (Cecchi), ai Vignaioli del Morellino di Scansano: ecco le firme dei nostri migliori assaggi dei vini della Doc Maremma, nella loro "anteprima" nei giorni scorsi a Grosseto, dal giovane Consorzio nato nel 2014 con l'obiettivo di valorizzare uno storico territorio agricolo che si sta scoprendo interessante territorio vinicolo. Denominazione giovane e solida, nei numeri del Consorzio del 2017: 275 soci (di cui 194 viticoltori, 1 imbottigliatore e 80 produttori a filiera completa) che lavorano 1.720 ettari di vigneto. Dove il Sangiovese la fa da padrone, ovviamente, ma non è un dominatore solitario: copre il 50% della Doc, ma è affiancato da più di una ventina di vitigni diversi, sia tradizionali che internazionali. Primo fra tutti il Cabernet Sauvignon (9,1%), seguito da Vermentino (8,1%), Merlot (6,9%), Trebbiano Toscano (5,5%), Syrah (3,5%), Ciliegiole (2,9%), in un territorio che, dalla collina al mare, è capace di esprimere nel bicchiere una grande diversità di stili (<https://goo.gl/PcRu1p>).



## Wine & Food

### Vino e territorio: passa dalla viticoltura il futuro di Pantelleria

Poco più di 500 ettari di vigna, quasi tutti in fortissima pendenza, una produzione di uva che non raggiunge i 30.000 quintali, quando nella metà degli anni Sessanta erano 300.000: sono i numeri della viticoltura di Pantelleria, caratterizzata dall'alberello pantesco patrimonio Unesco. Con il vino che oggi, grazie agli investimenti e alla sua forte identità, si sta rivelando un argine all'esodo, soprattutto dei giovani, dall'isola, come raccontano nel video di WineNews (<https://goo.gl/TfTTqf>) il sindaco Salvatore Gino Gabriele e Antonio Rallo, produttore con Donnafugata e presidente della Doc Sicilia.

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il Gavi, bianco piemontese con "vista" sul mare ligure, tra i cambiamenti vissuti negli ultimi anni, il suo posto tra i grandi vini bianchi del mondo, l'obiettivo della

sostenibilità sancito dalla "Carta del Vino Responsabile": a WineNews Roberto Ghio, presidente del Consorzio del Gavi. "I nostri mercati di riferimento sono Uk e Germania".

